

***Rete dei Comitati per le Pari Opportunità
degli Ordini delle Avvocate e degli Avvocati
della Regione Emilia Romagna***

Spett.le Cassa Forense

Ecc.mo Ministro dell'Economia e della Finanze

Ecc.ma Ministra del lavoro e delle Politiche Sociali

Ecc.mo Ministro della Giustizia

Ecc.mo Presidente della Repubblica

Spett.le Consiglio Nazionale Forense

La Rete dei Comitati Pari Opportunità degli Ordini delle Avvocate e degli Avvocati dell'Emilia Romagna,

PREMESSO CHE

- in seguito all'aggravarsi dell'emergenza sanitaria manifestatasi all'inizio del mese di marzo, la Cassa Forense aveva inizialmente deliberato la sospensione dei versamenti e adempimenti contributivi sino al 30 settembre 2020;
- stante il complicarsi della situazione che ha comportato, come noto, un lungo e generalizzato periodo di *lockdown* e una stasi della giustizia, le associazioni rappresentative della categoria forense si sono mobilitate per richiedere alla propria Cassa previdenziale e ai Ministeri competenti un effettivo sostegno e misure concrete per l'avvocatura, che più degli altri operatori del diritto vive con preoccupazione il delicato momento, anche per motivi economici;
- anche i CPO dell'Emilia Romagna, quali organismi istituiti in ciascun Ordine territoriale per la tutela di coloro che, all'interno della categoria forense, per le loro condizioni soggettive ed oggettive, sono più svantaggiati e, talvolta, discriminati nell'esercizio della professione, si sono attivati per ottenere risposte dalle Istituzioni;
- in particolare, il CPO di Ferrara, in data 22.03.2020, ha inviato formale comunicato agli Enti in indirizzo, sollecitando l'adozione di misure di intervento a tutela ed in sostegno di tutta l'avvocatura e, nello specifico, delle categorie più deboli che, nelle attuali condizioni, affrontano difficoltà nel provvedere al sostentamento proprio e della famiglia;

- a seguito della mobilitazione generale, come noto, il Governo è intervenuto solo con una prima modesta misura di sostegno del reddito dei professionisti iscritti a casse private, sebbene subordinata a determinati requisiti reddituali e disponendo notevoli limitazioni ed esclusioni da tale misura;
- Cassa Forense, rispetto agli adempimenti previdenziali (contributivi e dichiarativi), si è poi limitata, in data 02.04.2020, a disporre un ulteriore rinvio degli stessi alla fine del 2020, *“riservando eventuali ulteriori interventi, non di competenza del Consiglio di Amministrazione, alla valutazione e decisione del Comitato dei Delegati, Organo competente per Statuto, nel corso della prossima riunione”*;
- nelle more, è stato emanato il c.d. Decreto Rilancio che, oltre a non prevedere, come sarebbe stato invece auspicabile e come del resto previsto per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps, l'erogazione automatica dell'indennità economica di sostegno al reddito per il mese di aprile (ai professionisti iscritti ad enti di diritto privato che ne avevano potuto usufruire per il mese di marzo), -ammessa solo con decreto interministeriale in data 29.05.2020, pubblicato in data odierna- rimanda ad altro decreto interministeriale la determinazione dei requisiti per poter accedere a questa misura di sostegno per il mese di maggio;
- con comunicato del 28.05.2020, Cassa Forense ha informato gli iscritti di ulteriori misure assistenziali straordinarie che, però, ancora una volta, non hanno alcun impatto sui gravosi oneri previdenziali i quali pertanto, al momento, al di là del differimento dei termini per il loro adempimento, rimangono invariati nel loro ammontare;
- il perdurare dello stato emergenziale, unitamente all'inaccettabile frazionamento a livello nazionale dell'organizzazione dell'attività giudiziaria e delle modalità di celebrazione dei processi, si stanno gravemente ripercuotendo sull'esercizio della professione forense e, per l'effetto, sulla collettività destinata, in taluni casi, a subire un ingiustificato allungamento dei tempi di definizione delle controversie e, in altri casi, importanti disparità nella trattazione delle cause in base ai protocolli adottati da ciascun Tribunale;
- le categorie che, all'interno della classe forense, risultano certamente più colpite da questa emergenza sanitaria che, lungi dall'essere superata, sta producendo effetti nefasti sull'economia globale, sono rappresentate dai giovani, madri/padri di figli in età prescolare e scolare, da chi è portatore di condizioni di disabilità e, in generale, da tutti coloro che, in ragione della loro particolare condizione oggettiva e soggettiva, hanno una ridotta capacità reddituale;
- senz'altro nei riguardi di queste categorie deve essere orientato un intervento di effettivo supporto sia in termini di sostegno al reddito, sia in termini di riduzione del carico fiscale e previdenziale.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Rete dei CPO dell'Emilia Romagna, giusta delibera assunta a maggioranza dal proprio Comitato Direttivo nel corso della riunione del 17.04.2020,

CHIEDE

A Cassa Forense di insistere nell'attività di tutela delle avvocate e degli avvocati quali componenti essenziali della giurisdizione e di adottare, a favore delle categorie summenzionate, secondo i criteri che risulteranno più ragionevoli ed equi, e senza che ciò escluda la possibilità di ricorrere agli istituti previsti dal Regolamento per l'erogazione dell'Assistenza di Cassa Forense, misure di effettiva riduzione del carico previdenziale e, in particolare:

- 1) un'effettiva rimodulazione dell'ammontare dei contributi minimi obbligatori dovuti per il 2020 con previsione, a seconda dei casi (es. minore età anagrafica, capacità reddituale, carico familiare, condizione di invalidità), di esonero dal pagamento o riduzione degli importi, con riconoscimento per l'anno in corso, ai fini previdenziali, del reddito dichiarato e, comunque, dell'intera annualità di anzianità contributiva;
 - 2) la posticipazione, senza interessi e sanzioni, dei termini a dicembre 2021 per il versamento dei contributi integrativi e soggettivi in autoliquidazione mod. 5/2020 (rif. esercizio 2019);
 - 3) la riduzione del pagamento dei contributi soggettivi ed integrativi in autoliquidazione mod 5/2021 (rif. esercizio 2020)
- e, contestualmente,

CHIEDE

Ai Ministeri, secondo le rispettive competenze, di emanare norme specifiche per il funzionamento della Giustizia, nonché di velocizzare le procedure di erogazione delle indennità previste nel Decreto Rilancio a favore degli avvocati/e e, in particolare, delle categorie summenzionate, e di adottare ulteriori misure di sostegno del reddito, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la previsione di un'indennità di sussistenza defiscalizzata da versarsi con cadenza mensile sino almeno alla fine di agosto 2020, salvo ulteriori negativi sviluppi nell'evoluzione dell'emergenza sanitaria; rimborsare immediatamente a Cassa Forense le somme già anticipate; disporre la riduzione del carico fiscale per l'anno 2020 (rif Esercizio 2019).

Emilia Romagna, 05.06.2020

La Rete regionale Emilia Romagna dei Comitati per le Pari Opportunità

La Presidente pro tempore Avv. Franca Maltoni



CPO Bologna

CPO Ferrara

CPO Forlì Cesena

CPO Modena

CPO Parma

Delegata del Consiglio dell'Ordine dell'Avvocatura di Piacenza

CPO Ravenna

CPO Reggio Emilia

CPO Rimini